



Salvare le caciare dal degrado

Sono delle costruzioni circolari in travertino a metà strada tra i trulli pugliesi e le nuraghe sarde e incuriosiscono da tempo coloro che vanno a fare picnic sulle nostre

montagne. Dalle nostre parti le chiamano 'caciare' e si ricollegano a presenze analoghe di cui si ha notizia a partire dagli anni della civiltà neolitica in molteplici luoghi del

globo, dall'Europa Settentrionale all'Asia. Si tratta di manufatti sino all'era cristiana abitati con scopi agricoli dai pastori e poi importanti punti di riferimento per tutto il periodo del Monachesimo, insostituibili fonti di riparo sino al tardo Medioevo.

Tali edificazioni storiche, denominate universalmente 'Tholoi', da diversi anni sono oggetto di ricerche di molti studiosi internazionali, partendo proprio dalle innumerevoli presenze rinvenute, nelle isole scozzesi Lewis così come nelle highlanders irlandesi, nelle Alpi svizzere come in Croazia.

Negli ultimi tempi sono divenute fonte di costante attenzione anche nel nostro territorio, in seguito all'interessamento dell'Amministrazione Provinciale e della regione Marche che hanno ora promosso e approvato il progetto 'ProTho', affidandone l'esecuzione all'istituto INCOM Ricerche. L'iniziativa prevede la riqualificazione di antichi sentieri e il restauro, o la ricostruzione, di alcuni tra i più significativi manufatti presenti lungo l'area della Montagna dei Fiori, dove saranno prese in esame tre antiche 'caciare' tra le settanta individuate. Il progetto, a cui darà significativo apporto l'Ente Scuola Maestranze Edili e che avrà un costo complessivo di quasi mezzo miliardo di lire, prevede anche la realizzazione di una pianta guida delle tholoi rintracciabili nell'area picena e un CD rom, al fine di seguire ogni sentiero e raggiungere le costruzioni. Inoltre, il 2 e il 3 aprile prossimi, verrà organizzato nel capoluogo piceno il primo convegno internazionale sulle tholoi presenti in Europa.

"Queste opere rappresentano un autentico continuum culturale dalla preistoria al tardo antico e la loro riqualificazione avrà anche importanti risvolti turistici" ha affermato l'assessore provinciale alla cultura Carlo Verducci, anticipando nuove opportunità di lavoro nel settore, con l'intento di dare vita a visite guidate e pubblicazioni in inedito.

Primo disco per la bravissima Giorgia Cordoni

Una voce da brivido

È sempre più affollato il panorama ascolano di coloro che, professionalmente, si cimentano nel campo delle sette note. E tra i nomi che si esprimono vocalmente, da qualche tempo fa bella mostra di sé una giovanissima di grande talento. Ventenne, con una passione per la musica leggera da sempre coltivata, da quando cioè ha iniziato a proferire parola, di Giorgia Cordoni ci accorgeremo presto. Basta ascoltare per un attimo i suoi vocalizzi, guardare il trasporto che vive nel momento in cui si mette davanti ad un microfono per capire che ha la stoffa dell'interprete più autentica. Attualmente è alle prese con il suo primo disco, che verrà tra breve registrato presso la 'Mr. Studio' di Pedaso sotto l'egida di Giando, il musicista e interprete distintosi in molteplici manifestazioni canore italiane. Giorgia sta facendo naturalmente tesoro dei suggerimenti dell'artista nato e cresciuto nella nostra città, attualmente impegnato a concludere la stesura dei brani che ha composto appositamente per lei. Dopo essersi esibita per alcuni anni all'interno della band 'Dr. Sound' lungo tutto il territorio marchigiano e prima ancora, nei più affollati piano-bar del comprensorio, per questa ugnola d'oro è giunto il momento di fare il grande passo. Una svolta che è iniziata nel '97 partecipando con successo a diverse importanti manifestazioni italiane, da 'Una voce per Sanremo' a 'Castrocaro', arrivando sempre ad un passo dalla finalis-



sima. In seguito all'ottimo postazione ottenuta lo scorso novembre a Pescara, al concorso 'Voci Nuove' l'incontro con il pianista Giovanni Allevi e, appunto, Giandomenico Lupi, autori della già celebratissima 'Senza storia senza niente', inserita ora nella sua prima incisione. Nell'interpretarla, Giorgia tira fuori tutta la grinta di cui la sua voce e la sua personalità sono capaci, trascinando l'ascoltatore in una sorta di incanto molto vicino a quello che riesce a trasmettere la sua famosissima, omonima collega, con cui ha alcune preziose caratteristiche in comune. "Nel frattempo continuo a studiare, presso il 'Centro Studi di musica moderna' perché oggi per me il canto rappresenta proprio tutto" ci comunica con un sorriso sornione e l'aria di chi non ha paura di nessuno. E ascoltando la sua voce non è per nulla difficile capire il perché...